



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

REGOLAMENTO COMUNALE DEL CERIMONIALE

INDICE

Titolo I PRINCIPI GENERALI

- Art. 1 - Finalità e contenuto
- Art. 2 - I compiti del Responsabile del Cerimoniale
- Art. 3 - Ordine delle precedenze delle cariche pubbliche

Titolo II CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

- Art. 4 Cerimonie civili
- Art. 5 Cerimonie religiose
- Art. 6 Processioni religiose e cortei funebri
- Art. 7 Gli inviti alle cerimonie
- Art. 8 La rappresentanza alle cerimonie
- Art. 9 L'assegnazione dei posti
- Art. 10 Precedenze tra le Regioni, le Province e i Comuni
- Art. 11 Regole integrative dell'ordine delle precedenze
- Art. 12 La successione dei discorsi nei momenti della cerimonia
- Art. 13 Durata della cerimonia
- Art. 14 Le inaugurazioni

Titolo III INCONTRI UFFICIALI

- Art. 15 Il programma
- Art. 16 L'accoglienza, le presentazioni, le delegazioni

Titolo IV SOLENNITÀ PUBBLICHE E PRIVATE



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

- Art. 17 L'esposizione della bandiera nazionale all'esterno della sede comunale
- Art. 18 L'esposizione della bandiera nazionale all'interno della sede comunale
- Art. 19 Giorni Festivi
- Art. 20 Lo Stemma e il Gonfalone
- Art. 21 Utilizzo del Gonfalone
- Art. 22 La fascia tricolore
- Art. 23 La fascia del Presidente dl Consiglio Comunale
- Art. 24 L'inno nazionale
- Art. 25 Gli onori civili
- Art. 26 Il libro d'Onore
- Art. 27 Casi di lutto
- Art. 28 Il lutto pubblico
- Art. 29 Disposizioni finali
- Art. 30 Entrata in vigore



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 FINALITÀ E CONTENUTO

1. Il presente documento contiene l'insieme delle norme e dei principi che riguardano la vita di rappresentanza ufficiale dell'Ente, le sedute e le manifestazioni pubbliche, le visite ufficiali, gli incontri, gli eventi vari che impongono attuazione di regole di cerimoniale, al fine di garantire l'ordinato svolgimento.
2. Nel dettaglio, il presente regolamento disciplina:
 - a) la gerarchia delle cariche pubbliche e di rilevanza pubblica;
 - b) l'impiego dello stemma e del Gonfalone, della bandiera nazionale ed europea in funzione solenne;
 - c) le festività pubbliche ricorrenti ed occasionali ed il lutto cittadino

ART. 2 I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL CERIMONIALE

1. Il Responsabile del Cerimoniale (di seguito Cerimoniere) ed il suo supplente sono nominati con Decreto del Sindaco con incarico di durata pari al mandato del Sindaco, salvo revoca da parte dello stesso.
2. Spetta al Cerimoniere il compito di curare la vita di rappresentanza ufficiale dell'Ente e dei titolari delle cariche rappresentative, nel rispetto del presente regolamento e delle norme di buon senso.
3. Il Cerimoniere ha cura di seguire tutti gli avvenimenti salienti per l'Ente e le ricorrenze significative per proporre iniziative opportune e organizza uno scadenario aggiornato e particolareggiato degli eventi che riguardano la rappresentanza ufficiale dell'Ente, anche su incarico del Sindaco o degli Assessori.
4. Nell'espletamento di quanto indicato al punto precedente, il Cerimoniere indica con apposita nota, ai Dirigenti interessati, quanto occorrente per la buona riuscita degli eventi di cui al punto 3.
5. Le manifestazioni organizzate dall'Ente e che prevedano l'utilizzo del gonfalone o la presenza di pubblici amministratori devono essere comunicate dagli uffici proponenti, con congruo preavviso, al Cerimoniere perché lo stesso indichi quanto da attuare per l'adempimento del presente regolamento;
6. Per avviare e per gestire l'organizzazione del cerimoniale egli dovrà:
 - a) coordinare tutti gli interessati all'organizzazione dell'evento da realizzare;
 - b) individuare il luogo della cerimonia, i locali interessati, con gli accessi, gli itinerari e le modalità di trasporto;
 - c) informare - se necessario - l'autorità di pubblica sicurezza preposta per richiedere eventuali servizi d'ordine, di sicurezza e di viabilità, nonché i servizi sanitari, di protezione civile e quelli antincendio;
 - d) stilare il programma e darne adeguata informazione interna, e poi esterna;
 - e) affidare gli incarichi e disporre le presenze del personale addetto durante la cerimonia;
 - f) proporre gli inviti e disporre l'invio;
 - g) accertare le adesioni, disporre il piazzamento dei posti secondo l'ordine delle precedenze;



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

- h) nei convegni e manifestazioni pubbliche, comporre il tavolo di presidenza, individuare lo speaker, fornire istruzioni per la distribuzione delle pubblicazioni; i) esercitare il controllo generale e presiedere gli aspetti organizzativi e formali al momento dell'evento.
- j) coordinare tutti gli interessati all'organizzazione dell'evento da realizzare;

ART. 3 ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE

1. Nelle cerimonie pubbliche, salvo l'ordine delle precedenzae stabilito dal protocollo di Stato (DPCM 14/04/2006 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Disposizioni generali in materia di cerimoniale e di precedenza tra le cariche pubbliche e aggiornato con DPCM 16/04/2008) quando intervengono cariche statali, a livello municipale, la prima autorità è il Sindaco, a cui compete il posto centrale.
2. La prima fila è così composta: Sindaco, alla cui sinistra seguono il Presidente del Consiglio Comunale ed il Vice Sindaco. Alla destra il Comandante dei Vigili Urbani e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e il Cerimoniere. Nelle file successive seguono i Consiglieri Comunali, gli Assessori Comunali, il Segretario Generale e i Dirigenti Comunali. A tutti i partecipanti alle pubbliche cerimonie è richiesto un abbigliamento confacente.
3. Durante le sfilate, i cortei e le processioni di rilevanza locale le autorità vengono precedute dal Gonfalone municipale, portato da un agente o da un rappresentante della Protezione Civile e scortato da due agenti di Polizia Locale in alta uniforme, disposti uno per lato. La disposizione delle autorità è la medesima del punto precedente.

TITOLO II

CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

ART. 4 CERIMONIE CIVILI

1. Per cerimonie civili si intendono le seguenti manifestazioni:
 - a. **“25 Aprile-Anniversario della Liberazione”**: il Sindaco provvede a deporre una corona d'alloro munita del nastro tricolore e con la dicitura “Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale” nell'apposita stele adiacente all'ingresso della palazzina municipale di via De Pace, in ricordo dei gallipolini caduti durante la guerra;
 - b. **“2 Giugno - Festa della Repubblica”**: l'Amministrazione Comunale provvede a sensibilizzare la cittadinanza alla ricorrenza nelle forme ritenute più idonee.
 - c. **“4 Novembre- Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale”**: il Sindaco provvede a deporre una corona d'alloro munita del nastro tricolore e con la dicitura “Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale” al Monumento dei Caduti sito in piazzale Bovio.
2. Le cerimonie di cui alla lettera a) e c) del punto precedente sono aperte da un corteo alla presenza delle autorità civili e militari della città e, ove previsto e disposto, con la banda musicale, che per l'occasione suona idonee marce.
3. Il corteo, formato per come indicato dal punto 3 del precedente articolo, è costituito nell'ordine da:
 - a. Gonfalone Comunale;



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

- b. Autorità locali;
 - c. Associazioni d'Arma con i rispettivi vessilli;
 - d. bandiere delle formazioni politiche ove presenti;
4. Alle suddette cerimonie è presente una rappresentanza del Consiglio Comunale, delle scolaresche del territorio ed i cittadini interessati.

ART. 5 CERIMONIE RELIGIOSE

1. Quando la rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa, il Gonfalone civico starà alla destra dell'altare (quindi alla sinistra di chi osserva la funzione religiosa).
2. Ai rappresentanti è richiesto un abbigliamento consono.

ART. 6 PROCESSIONI RELIGIOSE E CORTEI FUNEBRI

1. Nelle processioni religiose, il Gonfalone segue immediatamente il clero e precede le autorità cittadine secondo l'ordine individuato nel precedente articolo 3, mentre le altre rappresentanze con o senza vessillo si uniranno secondo il grado gerarchico.
2. Nei cortei funebri, i vessilli fiancheggeranno il feretro od apriranno i cortei stessi.

ART. 7 GLI INVITI ALLE CERIMONIE

1. Nella redazione degli inviti congiunti, gli invitanti sono affiancati sul cartone d'invito se hanno rango paritario (a sinistra il più importante), altrimenti sono stampati nell'ordine (il secondo per importanza sotto il primo).
2. Nelle lettere con due firmatari o due invitanti quello di maggiore rango firma sulla destra. Gli inviti e le firme plurimi comportano una pari ordinazione secondo il rango. La carica di maggior livello aprirà l'invito.
3. Gli inviti ai quali non si è data risposta entro le 48 ore dalla cerimonia si intendono non accolti.

ART. 8 LA RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE

1. Se la cerimonia è ufficiale, il titolare della carica o dell'organo invitato in rappresentanza dell'ente o del settore, o della categoria cui appartiene, avrà cura di delegare - in caso di indisponibilità - un proprio rappresentante, scelto fra i suoi pari rango o fra i suoi vicari.
2. La rappresentanza è ammessa nei pranzi e nei ricevimenti.
3. Non è ammessa nel rendere visita, mentre è ammessa nella restituzione della visita. Della delega deve essere data notizia all'invitante.
4. Il rappresentante prende posto in coda alle Autorità dello stesso rango del rappresentato.

ART. 9 L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI

1. Fra due posti a sedere vicini, il posto d'onore è quello di destra - si intende per chi siede, e cioè il sinistro per chi guarda dal fronte. Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi siede, ed il terzo è a sinistra. E via proseguendo.
2. Nelle manifestazioni ufficiali, siedono al tavolo della presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno un ruolo diretto nella manifestazione. Essi parlano anche dal tavolo.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

3. In platea siedono gli invitati. Gli oratori parlano dal leggio o podio, che sarà posto vicino al tavolo della presidenza e che raggiungono al momento dell'intervento.

ART. 10 ORDINE DI PRECEDENZA TRA LE REGIONI, LE PROVINCE E I COMUNI

1. L'ordine di precedenza tra le Regioni è determinato dalla data della loro costituzione. Tra le Province l'ordine è quello alfabetico, con precedenza alle Province sede di capoluogo di Regione.
2. Tra i Comuni l'ordine di precedenza è determinato dall'ordine alfabetico.
3. È fatta salva, comunque, la precedenza da attribuirsi a Roma capitale, nonché, nell'ordine, ai Comuni capoluogo di Regione e a quelli capoluogo di Provincia.
1. L'ordine di precedenza tra i Presidenti delle Regioni, delle Province e i Sindaci è il seguente:
 - Presidente della Regione, in sede
 - Presidente del Consiglio regionale, in sede;
 - Sindaco, in sede;
 - Presidente della Provincia, in sede;
 - Presidenti delle altre Regioni (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
 - Presidenti degli altri Consigli regionali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
 - Presidente del Consiglio comunale, in sede;
 - Presidente del Consiglio provinciale, in sede;
 - Presidenti delle altre Province (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
 - Sindaci degli altri Comuni (secondo l'ordine prescritto dal comma 2);
 - Presidenti degli altri Consigli provinciali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
 - Presidenti degli altri Consigli comunali (secondo l'ordine prescritto dal comma 2).

ART. 11 REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE

1. Se alla cerimonia interviene il Presidente della Repubblica, il Presidente di una Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri o della Corte Costituzionale, ad essi va riservata una poltrona centrale della prima fila -se vi è un corridoio centrale la poltrona è sistemata sul corridoio, che rimarrà libero alle spalle di essa.
2. Nelle cerimonie ufficiali in cui interviene un'alta Carica dello Stato il protocollo è curato dal cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
3. I Cardinali e Vescovi seguono d'importanza immediatamente il Capo dello Stato.
4. Per tutte le cariche dello Stato si deve fare riferimento all'ordine delle precedenze previsto dal Protocollo di Stato. Tuttavia, la natura della manifestazione o il ruolo particolare di taluno consente una collocazione diversa rispetto all'ordine delle precedenze.
5. Fra gli appartenenti alla stessa qualifica ha la precedenza il più anziano nella carica e, a parità, il più anziano d'età.
6. A parità di rango hanno precedenza gli stranieri e chi è ospitato per la prima volta.
7. Nel caso in cui non si possa ricorrere ad alcuna precedenza si può ricorrere all'ordine alfabetico, che, nel caso di rappresentanti ufficiali di enti, fa riferimento all'ente.
8. Il consorte segue il coniuge, salvo nelle manifestazioni ufficiali formali ove prende il posto subito dopo i pari rango del coniuge, se non vi è un settore destinato ai consorti.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

9. Tutti gli altri invitati, che non rientrano nell'ordine delle precedenze, prendono posto secondo l'ordine di arrivo, salvo il criterio ausiliario dell'età.
10. Se nel corso di una cerimonia vi è una premiazione di rilievo sarà bene disporre i premiati ed i giurati, distintamente, in posizione separata dagli altri invitati.

ART.12 LA SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA

1. La cerimonia non inizia se non quando la personalità di rango più elevato ha raggiunto il suo posto. La personalità giunge per ultima e si congeda per prima.
2. Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola.
3. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori.
4. L'introduzione è del responsabile dell'organizzazione. Segue il saluto delle autorità locali e gli interventi ufficiali.
5. L'oratore, in esordio e in conclusione del proprio discorso, rivolgerà il saluto alla massima o alle massime autorità presenti.
6. Se le funzioni di speaker ufficiale della cerimonia non sono assolte dal promotore della cerimonia, è designato uno speaker fuori campo, che introduce gli oratori.

ART. 13 DURATA DELLA CERIMONIA

1. Qualunque tipo di cerimonia ufficiale deve avere una durata contenuta. Occorrerà, pertanto, fissare oltre il numero complessivo degli interventi, anche il tempo di ciascun discorso e di ogni altro momento della cerimonia.
2. I tempi andranno imposti agli oratori e agli altri protagonisti.

ART. 14 LE INAUGURAZIONI

1. La cerimonia va organizzata sul luogo ove si trova l'opera da inaugurare.
2. L'area interessata deve essere assolutamente sgombra da persone.
3. Ogni elemento deve essere rigorosamente ordinato.
4. La festosità dello scenario sarà curata con bandiere, festoni, coccarde, o altro.
5. Per l'inaugurazione di opere pubbliche sarà invitata l'autorità pubblica competente. Eventualmente va prevista dopo i discorsi, la benedizione dell'opera.
6. Durante la benedizione, all'Officiante sarà riservata una posizione avanzata mentre nessuno si accosta.
7. Gli astanti rimangono in silenzio. Segue infine il taglio del nastro, lo strappo del velo o altra forma di simbolica apertura o scoprimento, che dia il senso del primo accesso o dell'inizio di un'opera. Al termine di tale atto, eventualmente, una banda musicale intona l'Inno Nazionale e poi marce festose che accompagnano l'inizio della visita.
8. A conclusione della visita, è offerto un rinfresco, ove possibile.
9. E' infine opportuno che il giorno successivo alla cerimonia, l'invitante faccia giungere alle massime autorità intervenute alla manifestazione un messaggio di ringraziamento.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

TITOLO III INCONTRI UFFICIALI

ART. 15 IL PROGRAMMA

1. Il responsabile del cerimoniale deve redigere puntualmente il programma delle visite ufficiali nel Comune, con l'indicazione precisa dei tempi e dei luoghi e dei partecipanti ufficiali.
2. Se l'incontro o gli incontri avvengono nell'ambito di una visita articolata è d'uopo concepire il programma della visita prevedendo momenti di pausa e, se gli ospiti non sono della Città, possono essere inseriti momenti turistici.
3. Il programma va concordato preventivamente con gli ospiti.
4. Il programma è tradotto nella lingua dell'ospite, se straniero, e contiene inoltre ogni notizia, riferimento e recapito utile.
5. Incontri e visite di Capi di Stato e di Governo sono disciplinati dal Protocollo di Stato.

ART. 16 L'ACCOGLIENZA, LE PRESENTAZIONI E LE DELEGAZIONI

1. Gli incontri ufficiali avvengono di solito nella sede ufficiale del Comune o in una sede di rappresentanza.
2. L'ospite viene ricevuto dal Sindaco o suo vicario al portone.
3. Se l'ospite non viene dalla stessa città, il Sindaco invierà all'aeroporto o alla stazione ferroviaria un proprio rappresentante con il compito di accoglienza. Questi porgerà all'ospite il programma della visita e le informazioni utili.
1. Si disporrà, inoltre, l'accompagnamento in autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali.
2. Negli incontri ufficiali e lavorativi il Sindaco o suo delegato presenta all'ospite la propria delegazione, subito dopo, sarà il turno dell'ospite presentare la delegazione che lo accompagna. La presentazione avviene pronunciando il nome, il cognome e l'incarico del presentando. È consuetudine disporre le due delegazioni l'una di fronte l'altra: alla destra la delegazione ospite mentre alla sinistra la delegazione ospitante.
3. Sulla formazione delle delegazioni è bene che i rispettivi uffici del cerimoniale si accordino onde evitare possibile conflitto durante l'incontro. La lingua da utilizzare è preventivamente accordata al fine di provvedere al servizio di interpretariato.

TITOLO IV SOLENNITA' PUBBLICHE E PRIVATE



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

ART.17 L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'ESTERNO DELLA SEDE COMUNALE

1. La bandiera nazionale e la bandiera europea di uguali dimensioni e materiale, sono esposte affiancate su aste o pennoni alla stessa altezza. Le bandiere vanno esposte in buono stato e ben ripiegate e su di esse e sull'asta che le reca non possono essere applicate figure, scritte o lettere di alcun tipo, sia che vengano esposte all'interno che all'esterno. Se la bandiera nazionale è esposta insieme ad altre ad essa spetta il posto d'onore a destra - se sono due- o al centro -se sono più di due. Lo stesso ordine deve essere seguito all'interno dell'Aula Consiliare. La stessa deve, inoltre, essere issata per prima e ammainata per ultima. Ove siano disponibili tre pennoni fissi e la bandiera esporre siano due, è lasciato libero il pennone centrale.
2. La bandiera europea anche nelle esposizioni plurime occupa la seconda posizione.
3. Quando si riceve un ospite straniero, in forma ufficiale, va esposta la bandiera straniera a fianco della bandiera italiana. Per ragioni di cortesia e in conformità alla consuetudine, nello stretto periodo della visita, alla bandiera straniera può essere ceduto il posto d'onore.
4. La Legge n. 22 del 1998 sancisce che la bandiera nazionale, insieme a quella europea e a quelle dei rispettivi Enti territoriali o locali, va esposta per l'intero arco della giornata, comprese le ore notturne, all'esterno del palazzo comunale, tenuto conto che tale luogo è adeguatamente illuminato.
5. La bandiera nazionale e quella europea vanno esposte all'esterno degli edifici sedi di pubblici uffici in occasione delle seguenti ricorrenze:
 - **7 Gennaio:** FESTA DEL TRICOLORE
 - **11 Febbraio:** PATTI LATERANENSI
 - **25 Aprile:** LIBERAZIONE
 - **1° Maggio:** FESTA DEL LAVORO
 - **9 Maggio:** FESTA D'EUROPA
 - **2 Giugno:** FESTA DELLA REPUBBLICA
 - **4 Ottobre:** SANTO PATRONO D'ITALIA, S. FRANCESCO
 - **24 Ottobre:** GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE- le bandiere Nazionale ed Europea vanno esposte unitamente alla bandiera delle Nazioni Unite.
 - **4 Novembre:** FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE.
6. In altre ricorrenze e solennità secondo le direttive emanate, caso per caso, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, in ambito locale, dal Prefetto.
7. In segno di lutto le bandiere esposte esternamente sono tenute a mezz'asta. Possono, inoltre, adattarsi all'estremità superiore dell'inferitura due strisce di velo nero.

ART. 18 L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE

1. La bandiera va esposta, unitamente a quella europea e al vessillo cittadino negli uffici del Sindaco e nell'Aula del Consiglio Comunale;
2. Le bandiere, di eguali dimensioni e materiale, devono essere esposte su aste poste a terra alle spalle e in prossimità della scrivania del titolare dell'ufficio. La bandiera nazionale prende il posto d'onore a destra o al centro.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

3. In segno di lutto, anche alle bandiere esposte internamente, potranno adattarsi due strisce di velo nero.

ART. 19 I GIORNI FESTIVI

1. Sono giorni festivi quelli stabiliti per legge.
2. Il 20 gennaio, giornata del Santo Patrono, Sebastiano, patrono principale della città è considerata, localmente, festiva e restano chiusi gli uffici pubblici, le scuole e le banche. In detta festività il Sindaco, il Presidente del Consiglio e autorità civili intervengono alle cerimonie religiose ed alla processione per le vie cittadine. Nell'occasione viene esposto in Chiesa, durante la funzione religiosa, il Gonfalone con ai lati i Vigili in alta uniforme e il Gonfalone della Città partecipa alla processione.
3. Il 5 febbraio viene celebrata anche la Festa di S. Agata, patrona della Diocesi di Nardò-Gallipoli. In detta festività il Sindaco, il Presidente del Consiglio e autorità civili intervengono alle cerimonie religiose ed alla processione per le vie cittadine. Nell'occasione viene esposto in Chiesa, durante la funzione religiosa, il Gonfalone con ai lati i Vigili in alta uniforme e il Gonfalone della Città partecipa alla processione.
4. Le altre processioni istituzionali, in cui è prevista la presenza del Sindaco o suo delegato e del Presidente del Consiglio o suo delegato, con il Gonfalone della Città sono le seguenti, così disciplinate:
 - a. **Processione di San Sebastiano (19 gennaio).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione dalla sede comunale di via A. De Pace sino alla conclusione della stessa, che si tiene nella basilica concattedrale di S. Agata.
 - b. **Processione di S. Agata (4 febbraio).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione dalla sede comunale di via A. De Pace sino alla conclusione della stessa, che si tiene nella basilica concattedrale di S. Agata.
 - c. **Processione della Madonna Addolorata (il venerdì che precede la Domenica delle Palme).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione dall'interno della chiesa del Carmine in via Fontò che custodisce il simulacro e terminerà la stessa nella basilica concattedrale di S. Agata.
 - d. **Processione del Cristo Morto, (Venerdì Santo).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione dall'interno della chiesa del SS. Crocefisso che custodisce il simulacro sino in piazza Aldo Moro.
 - e. **Processione della Desolata (Sabato Santo).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione da piazza Tellini, sino alla conclusione della stessa.
 - f. **Processione del Corpus Domini, (60° giorno dopo la festività di Pasqua).** La rappresentanza istituzionale seguirà integralmente la processione.
 - g. **Processione di S. Cristina (23 luglio).** La rappresentanza istituzionale inizierà la processione dall'interno della chiesa di S. Maria della Purità sino in piazza Aldo Moro

ART. 20 LO STEMMA E IL GONFALONE

1. Il Comune di Gallipoli ha come segno distintivo della propria personalità giuridica lo stemma come descritto all'art. 4 dello Statuto Comunale. Lo stemma è custodito presso la residenza municipale e raffigura un gallo coronato che reca tra le zampe un cartiglio con la scritta latina "Fideliter Excubat"



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

2. Lo stemma viene riprodotto:
 - sulla carta e sugli atti d'ufficio;
 - sui manifesti pubblici e sugli inviti inviati dal comune;
 - sugli atti e sui documenti relativi a manifestazioni promosse direttamente, compartecipate o patrocinate dal Comune;
 - sulle pubblicazioni curate, compartecipate o patrocinate dal Comune;
 - sulle targhe degli uffici e sugli automezzi comunali;
 - sul sito internet comunale;
 - su ogni altro atto, documento od oggetto su cui il comune intende riprodurre il suo stemma.
3. L'uso dello stemma civico da parte di soggetti privati, persone fisiche o giuridiche, deve essere preventivamente autorizzato dalla Giunta Comunale, quando la stessa ne ravvisi l'opportunità e la convenienza al fine di valorizzare le iniziative e le attività svolte dai cittadini in forma singola o associata. I soggetti autorizzati devono, a richiesta dell'Amministrazione, dimostrare di farne buon uso. Qualora si ravvisi l'improprietà dell'uso dello stemma, il Sindaco può revocarne l'autorizzazione all'uso.
4. Lo stemma del Comune è riprodotto oltre che sulla bandiera anche sul Gonfalone.

ART.21 L'UTILIZZO DEL GONFALONE

1. La presenza del Gonfalone è autorizzata nelle cerimonie e manifestazioni di seguito indicate:
 - a. **19 e 20 gennaio:** festività del Santo patrono, Sebastiano;
 - b. **27 gennaio:** Giornata della Memoria;
 - c. **4 e 5 febbraio:** festività di S. Agata, patrona della Diocesi di Nardò-Gallipoli.
 - d. **25 aprile:** Anniversario della Liberazione;
 - e. **1° maggio:** Festa Del Lavoro;
 - f. **2 giugno:** Festa della Repubblica;
 - g. **Processione della Madonna Addolorata:** il venerdì che precede la Domenica delle Palme;
 - h. **Processione del Cristo Morto:** Venerdì Santo
 - i. **Processione della Desolata-** Sabato Santo
 - j. **Festività del Corpus Domini;**
 - k. **23 luglio:** festività di S. Cristina, patrona secondaria.
 - l. **4 novembre:** Festa dell'Unità Nazionale;
 - m. **Lutto cittadino, regionale o nazionale;**
 - n. **Cerimonie di gemellaggio;**
 - o. **Cerimonie di organizzazione diretta dell'Ente comunale;**
 - p. **Cerimonie di altri Enti nei quali il Comune di Gallipoli è invitato a partecipare;**
 - q. per le tutte le **Festività e Giornate nazionali**
2. È autorizzata altresì nelle cerimonie a carattere nazionale e locale organizzate dallo Stato, da Enti Pubblici, da Organizzazioni Internazionali non ricomprese nell'elenco di cui sopra.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

3. La presenza del Gonfalone è prevista anche in occasione di funerali di Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale, deceduti durante la permanenza in carica e su disposizione del Sindaco in caso di decesso di ex Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale e di altre personalità di grande rilievo per la vita cittadina.
4. La Giunta Comunale può disporre l'uso e l'esposizione del Gonfalone anche in occasione di manifestazioni e iniziative di interesse per la comunità locale, organizzate da enti e associazioni che perseguono obiettivi di promozione sociale, culturale, morale e civile della collettività. In tali casi, l'utilizzo del Gonfalone è subordinato alla valutazione sia delle finalità dell'iniziativa che della sua capacità di rappresentazione della comunità locale. Analogamente la Giunta Comunale può prevedere la partecipazione del proprio Gonfalone a manifestazioni e iniziative organizzate da soggetti pubblici e/o privati che si svolgono anche fuori dal territorio comunale.
5. Il Gonfalone dovrà essere portato da un agente o da un rappresentante della Protezione Civile e scortato da due agenti della Polizia Locale in alta uniforme e dovrà essere accompagnato dal Sindaco o da altro rappresentante del comune, Assessore o Consigliere, da lui delegato, munito della fascia tricolore.
6. Se alla cerimonia, oltre al Gonfalone civico, sono presenti la bandiera nazionale e quella europea, il posto d'onore è riservato a queste ultime.
7. Nel caso in cui alla manifestazione presenza un Gonfalone della Regione, questo deve avere il posto d'onore a fianco del Gonfalone cittadino.
8. Quando il Gonfalone partecipa a una cerimonia in luogo chiuso, esso deve occupare il posto d'onore alla destra del tavolo di presidenza (alla sinistra per chi guarda di fronte).

ART. 22 LA FASCIA TRICOLORE

1. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo Stemma della Repubblica Italiana e lo Stemma del Comune, da portarsi a tracolla dalla spalla destra e con il verde quale colore più vicino al viso.
2. L'uso della fascia tricolore è riservato alla persona del Sindaco, il quale può farsi rappresentare dal Vice- Sindaco, o da altro assessore o consigliere comunale con l'uso del distintivo.
3. La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Sindaco (o suo delegato) rappresenta il Comune.
4. In particolare, il Sindaco indossa la fascia tricolore nelle seguenti occasioni:
 - a. giuramento davanti il Consiglio Comunale nella seduta di insediamento;
 - b. celebrazioni di matrimoni;
 - c. gemellaggi;
 - d. incontri fuori città con altri sindaci e amministratori pubblici;
 - e. inaugurazione di opere e rassegne di rilevante importanza;
 - f. visite di personaggi illustri o di delegazioni ufficiali
 - g. ogni qualvolta esce il Gonfalone.
5. L'uso della fascia tricolore è riservato alla persona del Sindaco, il quale può farsi rappresentare dal Vice Sindaco o da altro assessore con l'uso del distintivo.



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

ART. 23 LA FASCIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Distintivo del Presidente del Consiglio Comunale è una fascia di colore blu cobalto, con bordi color rosso porpora, da portare a tracolla, racchiusa da un nodo finale da cui dipartono due frange: una su cui è apposto lo stemma della Città di Gallipoli ed una su cui è apposto il simbolo della Repubblica Italiana.
2. L'uso della fascia del Presidente del Consiglio Comunale è riservato esclusivamente al Presidente o al suo Vice.
3. La fascia viene indossata dal Presidente del Consiglio Comunale nelle manifestazioni pubbliche e comunque laddove risulti esserci la presenza del Gonfalone cittadino.

ART. 24 L'INNO NAZIONALE

1. Durante l'esecuzione dell'inno nazionale, le autorità civili e tutti i presenti sono in piedi, ferme, con le braccia distese lungo il corpo in posizione analoga all'attenti militare.
2. Se si vuole manifestare la propria devozione all'inno nazionale ed a ciò che esso simboleggia, potrà essere portata la mano destra sul cuore.
3. Se è prevista l'esecuzione di più inni nazionali, l'inno italiano viene eseguito per ultimo, per ragioni di ospitalità.
4. Le sedute del Consiglio Comunale vengono aperte dall'esecuzione dell'inno nazionale.

ART. 25 GLI ONORI CIVILI

1. L'Amministrazione Comunale può tributare onori particolari a soggetti o ad eventi di riconosciuta rilevanza pubblica, intitolando vie e piazze o edifici pubblici o istituti o erigendo monumenti o affiggendo lapidi commemorative.
2. Le delibere che dispongono onori di tale natura devono essere motivate da ragioni conformi ai valori stabiliti dalla carta costituzionale e ai principi universali di libertà, democrazia e diritto.

ART. 26 IL LIBRO D'ONORE

1. E' istituito il "Libro d'onore della città di Gallipoli".
2. Alle personalità civili, militari e religiose di un certo rilievo in visita alla Città di Gallipoli viene chiesta la cortesia di apporre la propria firma sul libro d'onore, prima di lasciare la sede. Il responsabile del cerimoniale ha pertanto cura di custodire ed aggiornare il libro con l'indicazione dei sottoscrittori, l'occasione e la data con l'inserimento nel volume di una foto relativa alla visita.

ART. 27 CASI DI LUTTO

1. In caso di decesso del Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale, in carica, sul portone del Palazzo Comunale per la durata di 48 ore, viene affisso l'avviso di lutto con il nome e cognome del defunto e la carica amministrativa rivestita.
2. L'Amministrazione Comunale partecipa ai funerali con il Gonfalone del Comune.
3. Il Sindaco, può disporre al Cerimoniere che la stessa procedura sia seguita in caso di decesso di ex Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale.
4. Il Comune partecipa al cordoglio per il decesso dei Amministratori di cui al punto 1 e 3, nonchè per il decesso di dipendenti comunali e dei loro parenti più stretti (da intendersi, in via esclusiva:



Città di Gallipoli

Regolamento comunale del Cerimoniale

genitori, figli, coniugi, fratelli/sorelle) attraverso la pubblicazione di un manifesto funebre a forma del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale.

ART. 28 IL LUTTO CITTADINO

1. Per eventi luttuosi che riguardano alcune cariche pubbliche nazionali o stranieri o per fatti che coinvolgono tragicamente l'intera comunità può essere dichiarato il lutto cittadino.
2. Le forme di manifestazione del lutto sono graduabili; devono essere esposte, anzitutto, la bandiera nazionale ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Alla bandiera, sull'estremità superiore dell'inferitura, possono essere adattate due strisce di velo nero (obbligatorie per le bandiere portate nelle pubbliche cerimonie funebri e per quelle esposte all'interno).
3. Possono essere, in aggiunta, individuate altre forme di manifestazione come un minuto di raccoglimento nell'Aula Consiliare, nelle assemblee pubbliche e nelle adunanze della Giunta Comunale.
4. Il lutto cittadino è disposto con decreto del Sindaco.

Art. 29 DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si dovrà fare riferimento alla legge n. 22 del 05/02/1998 e D.P.R. n. 121 del 07/04/2000, riguardanti l'uso delle bandiere della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nonché al D.P.C.M. del 14/04/2006 contenente disposizioni generali in materia di cerimonie e di precedenza tra le cariche pubbliche

Art. 30 ENTRATA IN VIGORE

1. Il Regolamento, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione che ne dispone l'approvazione, è pubblicato all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) giorni consecutivi, ed entra in vigore nel giorno immediatamente successivo alla scadenza del termine di pubblicazione.